

STEFANO SCHERINI - CV per candidatura consiglio direttivo di U.N.I.T.A.

Nato a Torino il 18 giugno 1971, residente a Verona, è consigliere uscente di Unita, ruolo che ha ricoperto dalla fondazione di Unita ad oggi, occupandosi in special modo di spettacolo dal vivo, welfare della nostra categoria, rapporti con il sindacato e altre associazioni.

Tra le altre precedenti esperienze politiche e associative, è stato due volte candidato al Consiglio Comunale della Città di Sondrio per una lista rosso-verde, seguendo con passione entrambe le campagne elettorali e contribuendo a stilare il programma culturale della lista capace per i due mandati di ottenere l'Assessorato alla Cultura.

Tra la fine degli anni 80 e l'inizio dei 90 è stato membro della Consulta regionale di Legambiente e poi della Consulta nazionale.

Per molti anni è stato iscritto al SAI-SLC-CGIL.

Di professione attore, è anche regista teatrale. Professionista dal 1994, ha recitato in oltre 70 spettacoli nei principali teatri italiani. Nell'audiovisivo ha preso parte come attore a più di 30 progetti tra cinema e tv series, per lo più in ruoli principali. È stato 2 volte in concorso a Venezia. In teatro ha diretto spettacoli, tra gli altri, al Piccolo Teatro di Milano, al Franco Parenti di Milano, al CSS di Udine, a ERT di Modena, a Kilowatt Festival, al Festival della Letteratura di Mantova, al Festival di Internazionale di Ferrara.

È fondatore e legale rappresentante dell'Associazione Culturale Mitmacher con sede in Verona, con cui produce e distribuisce spettacoli teatrali. Mitmacher è una realtà totalmente indipendente e non finanziata, non percependo fondi né dal FUS né da altri enti pubblici.



Stefano Scherini - programma elettorale per Consiglio Direttivo di U.N.I.T.A

Tanto lavoro prezioso e importante è stato fatto nel primo anno di vita di Unita. Ora ci aspettano dei passaggi fondamentali. Tra i tanti, voglio impegnarmi per:

- ottenere un miglior CCNL per la prosa, più adatto anche alle piccole compagnie e alle realtà private che non possono e non devono continuamente lavorare in deroga.
- rivedere il sistema teatrale italiano che va aperto: bisogna rivedere i sistemi di funzionamento dei grandi teatri e allo stesso tempo creare accesso per le piccole compagnie. Bisogna che tornino ad esserci veri provini per attori smettendo il sistema delle finte coproduzioni che chiudono i cast prima ancora di aprirli. Bisogna ricostruire un tessuto di tournée, gli spettacoli devono tornare a viaggiare.
- togliere di mezzo l'orrendo accordo tra il Ministero dell'Istruzione e le organizzazioni di teatro amatoriale, in modo che l'insegnamento del teatro e del cinema nelle scuole venga affidato a professionisti.
- migliorare il welfare degli attori, cercando di ottenere molto di più e di meglio di quanto il Ministero ha deciso di concedere con l'ultimo decreto collegato.
- arrivare ad ottenere finalmente il tanto agognato CCNL per l'audiovisivo.

